

«Dizionario del buonsenso»: le 130 voci di Stefano Lorenzetto

Quante cattive abitudini

La cronaca, l'umorismo, l'indignazione

Se anche voi non sopportate più gli applausi ai funerali, le condizioni igieniche dei bagni nelle aree di servizio, la cervellotica moda di assegnare un nome alle operazioni di polizia, i tavoli che si aprono e i pezzi di storia che se ne vanno, gli indici di calore e le temperature percepite... Se tutto questo vi indigna ma non ci state a far la parte dei biechi moralisti, tiratevi su

con il "Dizionario del buon senso" di Stefano Lorenzetto. E vi sentirete meno soli. Giornalista che "scrive in proprio" (ha lasciato la vicedirezione di un quotidiano, il Giornale di Feltri per tenersi alla larga da quelle che lui stesso definisce "le redazioni pericolose") Lorenzetto legge uno sconquasso di giornali, accende la tv ma soprattutto si guarda attorno.

E vede tante cattive abitudini collettive, gesti maleducati e inconsapevoli dei più, l'ignoranza diffusa e la noncuranza verso gli altri. Con un dono che pochi posseggono, trasforma quello che vede (e che non gli piace per niente) in scrittura leggera, in esercizio sottilmente umoristico, senza perdere nulla della silenziosa indignazione che gli

cova dentro. Ecco così allestito il suo personalissimo «dizionario», che come ogni dizionario che si rispetti procede in ordine alfabetico. Va dalla «A» di adottare, agricoltura, anello ecc.; fino alla «Z» di Zanotelli, zarina, Zurlì. In tutto 130 voci, che si possono leggere una dopo l'altra, o seguendo l'estro del momento. C'è chi gli sarà grato

per la paginetta che stigmatizza l'incuria e la sporcizia dei bagni pubblici, soprattutto maschili. E chi troverà quasi commovente l'augurio che gli auguri siano veri e personali, insomma sottratti al marketing natalizio. Fuori da ogni sentimentalismo, colpiscono alcuni interrogativi non marginali rispetto alla cronaca del mondo. Per esem-

pio: da dove arrivano i filmati degli atti di terrorismo, che fanno la ambigua gloria dei notiziari di Al Jazeera? E se i giornali smettessero di parlare di Unabomber, ribattezzandolo «Monabomber», si otterrebbe almeno una piccola vittoria morale su quel vigliacco bombarolo?

● **STEFANO LORENZETTO, "Dizionario del buon senso. Il paese irrealista dalla A alla Z" (Marsilio, pp. 245, euro 15).**



Stefano Lorenzetto (a dx) e la copertina del libro

